

## Międzynarodowe normy a bezpieczeństwo i higiena pracy

Le norme internazionali devono contribuire a stabilire requisiti di prodotto – e, in misura crescente, anche requisiti di prestazione – identici in tutto il mondo e ad abbattere così gli ostacoli alla commercializzazione globale di prodotti e prestazioni. Ciò che si può fare per affermare, anche contestualmente alla normazione internazionale, le posizioni assunte in materia di prevenzione sul lavoro e per mantenere il livello di protezione vigente in Europa è illustrato dal KAN Report 34 recentemente pubblicato e del quale parleremo in questa edizione.

Laddove, sulla scia dello sviluppo dei mercati globali, si registri un ulteriore aumento dell'importanza e del numero delle norme internazionali, si renderà sempre più necessario verificare molto accuratamente quali norme ISO siano conformi al quadro giuridico europeo e possano essere recepite come EN e quali no. Ciò richiede un'ulteriore profusione d'impegno da parte degli esperti di prevenzione sul lavoro ed una stretta concertazione all'interno dell'UE. Occorrerebbe inoltre offrire più testi elaborati a livello europeo come base per le norme ISO e porre così maggiormente in evidenza il ruolo della normazione europea nel contesto internazionale, in linea con quanto ripetutamente raccomandato dal Consiglio UE.



*Marina Schröder*  
Presidente della KAN  
Confederazione dei sindacati tedeschi (DGB)

### INDICE

- Normazione internazionale**
- 2 Possibilità d'influenza rispetto alla normazione ISO
- 3 Elaborazione di una Norma ISO
- 5 Gli accordi di Vienna e Dresda
- 6 Rilevanza globale delle norme
- TEMI**
- 7 ICSMS – un network per l'Europa
- IN BREVE**
- 8 Avviati nuovi progetti KAN
- 8 Docce d'emergenza: raggiunto un compromesso
- 8 Progetto europeo sulle emissioni acustiche
- EVENTI**
- 9

#### Normazione internazionale

Come nasce una norma internazionale? Quali regole fondamentali e quali particolarità occorre considerare contestualmente alla partecipazione all'attività di normazione internazionale? Quali sono i punti di contatto fra normazione europea ed internazionale? Queste ed altre questioni inerenti alla normazione internazionale rappresentano il tema centrale dell'attuale edizione del KAN-Brief.

## Possibilità d'influenza rispetto alla normazione ISO

Nel campo dell'attività di normazione esiste una serie di regole scritte e non, la conoscenza ed osservanza delle quali risulta spesso decisiva ai fini del successo della partecipazione ai lavori di normazione. Il KAN Report 34 sulle possibilità d'influenza da parte del settore della prevenzione sul lavoro rispetto alla normazione ISO<sup>1</sup> fornisce una panoramica di tali regole fondamentali, alcune delle quali sono illustrate di seguito.



- Eventuali esigenze devono essere espone in una fase precoce e venire concretamente formulate. Contrariamente al CEN, il quale cerca di coinvolgere quanto prima l'opinione pubblica, l'ISO si adopera per presentare una bozza (DIS) che risulti già giunta ad uno stato di sviluppo più avanzato possibile. L'inchiesta relativa alla bozza di comitato (CD) rappresenta il momento adatto per esprimere riserve di carattere fondamentale, commenti tecnici e proposte, nella misura in cui non sia stato possibile farlo in seno al gruppo di lavoro. Chi si riduce ad esporre commenti tecnici di sostanziale importanza soltanto ad avvenuta presentazione del DIS ha scarse possibilità di vedere attuati detti commenti. Per quanto riguarda la bozza finale (FDIS) i commenti tecnici non vengono affatto presi in considerazione.
- I documenti di lavoro devono di norma essere presentati in forma scritta ed essere distribuiti alcune settimane prima di una riunione ISO. La presentazione di proposte sostanziali solo in sede di riunione è ritenuta controproducente. È comunque indispensabile che, in occasione della riunione, proposte e commenti vengano espressi oralmente e resi oggetto di delucidazioni.
- Nel caso dell'approvazione di nuovi progetti normativi o ai fini dell'affermazione di interessi concreti è estremamente utile assicurarsi preliminarmente l'appoggio di delegazioni di altre nazioni. Tramite il network EU-ROSHNET<sup>2</sup> gli esperti di prevenzione sul lavoro hanno modo di stabilire contatti con esperti impegnati presso organismi di prevenzione sul lavoro di altri paesi europei, così da accordarsi in merito ai temi oggetto di normazione e fornirsi reciproco appoggio nel contesto della normazione ISO.
- Una delegazione nazionale impegnata presso un TC dovrebbe sempre disporre di un adeguato margine di trattativa, in quanto non sempre è possibile far valere richieste massime. Detto margine di trattativa va concordato con il mirror committee nazionale.
- Una delle regole fondamentali della procedura ISO è quella per cui, in occasione della votazione, non si dovrebbe esprimere un "sì, però", laddove si abbiano in serbo delle critiche in merito ad aspetti sostanziali. Qualora un documento risulti inaccettabile si dovrebbe esprimere un voto negativo adducendo i motivi di quest'ultimo e avanzando concrete proposte di emendamento. Nel far ciò è possibile specificare che l'approvazione verrà espressa qualora le modifiche proposte vengano prese in considerazione.
- Per quanto concerne la composizione degli organi ISO è conveniente mantenere una certa continuità e procedere a cambiamenti riguardanti la scelta degli esperti/le delegazioni solo laddove i temi tecnici trattati lo rendano necessario.

Werner Sterk  
[sterk@kan.de](mailto:sterk@kan.de)

1 Il KAN Report 34 può essere richiesto gratuitamente presso la segreteria KAN o scaricato dal sito [www.kan.de](http://www.kan.de) (in tedesco e inglese)

2 [www.euroshnet.org](http://www.euroshnet.org)

Chi	Possibilità d'influenza	Importante
Esperti WG	- Elaborazione delle norme	- Vengono designati a titolo personale, ma dovrebbero coincidere con quella che è l'opinione nazionale
Membri P del TC ( <i>membri partecipanti</i> )	- Diritto di voto presso il TC/SC - Invio di esperti nel WG - Nomina di un convenor per il WG	- Fissano il campo di applicazione della norma già in occasione dell'approvazione del progetto normativo - Votazioni spesso per iscritto
Membri O del TC ( <i>membri osservatori</i> )	- Presentazione di commenti - Partecipazione a riunioni	- Nessun diritto di voto rispetto al CD - Possono cambiare status in qualsiasi momento e divenire membri P
Organismi liaison	- Partecipazione a lavori tecnici - Presentazione di commenti - Nomina di esperti	- Nessun diritto di voto - Non legati ad una posizione nazionale
CEN	- Invio di rappresentanti (fino a 4) in un organo ISO	- Occorre rappresentare una posizione comune CEN

## Elaborazione di una Norma ISO

La politica praticata dagli organismi europei di normazione, nonché dalla Commissione Europea prevede dichiaratamente che alla base delle norme europee vengano poste, per quanto possibile, delle norme internazionali e che queste ultime siano preferibilmente recepite senza subire modifiche. L'elaborazione delle norme ISO si svolge in maniera simile a quella delle norme EN<sup>1</sup>, anche se con alcune peculiarità.

Le proposte di norma ISO possono essere presentate da un membro ISO (un organismo di normazione nazionale), dal segretariato del comitato tecnico competente (TC) o da quello di un altro comitato tecnico o sottocomitato (SC), da un organismo tecnico internazionale dotato di status di membro liaison, dal comitato di coordinamento tecnico ISO (TMB) oppure dal Segretario Generale ISO. Qualora la proposta sia approvata a maggioranza semplice dagli organismi nazionali di normazione attivi (membri P) e almeno cinque di questi ultimi si impegnino a collaborare attivamente, per es. inviando degli esperti in un gruppo di lavoro (WG), detta proposta verrà inserita nel programma di lavoro del TC o dell'SC. Già in questo stadio si provvede a formulare il campo di applicazione della futura norma.

Non appena il gruppo di lavoro abbia raggiunto un'intesa rispetto ad una **bozza di comitato** (CD) il TC o l'SC provvederà, entro un intervallo di tre mesi, a formulare un proprio commento scritto. Quest'ultimo punto rappresenta, rispetto a quanto avviene nel quadro della normazione europea, una particolarità nonché un'importante occasione per presentare commenti tecnici. Nel caso vengano espressi due o più voti contrari alla registrazione della bozza per la fase dell'inchiesta pubblica o alla presentazione di una bozza di revisione del comitato, occorrerà discutere l'ulteriore procedura in seno ad un'apposita seduta<sup>2</sup>.

L'**inchiesta pubblica** fra gli organismi nazionali di normazione ha luogo nell'arco di cinque mesi e si svolge sulla base della **bozza di norma internazionale** (DIS). In Germania viene a tal fine pubblicata una bozza DIN ISO o, in caso di votazione parallela secondo quanto stabilito dall'accordo di Vienna<sup>3</sup>, una bozza DIN EN ISO. Un mirror committee nazionale del DIN discute i commenti pervenuti nel corso di una seduta dedicata alla presa in esame delle obiezioni e stabilisce quello che sarà il voto del DIN (sì, no, astensione). È possibile a questo punto presentare dei commenti tecnici, la cui attuazione non può però, in caso di voto positivo, essere elevata a condizione. Laddove il DIS risulti non essere accettabile il DIN dovrebbe formulare un voto negativo spiegando quindi che l'approvazione avrà luogo di seguito all'accettazione di importanti modifiche tecniche. L'approvazione del DIS presuppone una maggioranza di due terzi dei membri P del TC o dell'SC competente e, nel contempo, una maggioranza di tre quarti di tutti i voti espressi

(cioè anche di membri ISO non facenti parte del TC o dell'SC). Contrariamente a quanto avviene per la votazione ponderata prevista dal CEN, a ciascun membro spetta in questo caso un unico voto.

In seguito la **bozza finale della norma internazionale** (FDIS) viene sottoposta a tutti i membri ISO per la votazione, la quale dovrà aver luogo entro 2 mesi. Detta votazione può venir meno laddove il DIS non abbia riscosso alcun voto contrario e non sia stato presentato alcun commento tecnico. Durante la fase di approvazione il documento FDIS non può più essere sottoposto a modifiche, ma solo essere oggetto di approvazione o di rifiuto giustificato. L'approvazione è assoggettata alle medesime condizioni valevoli per la fase dell'inchiesta pubblica.

Segue quindi la fase della pubblicazione, durante la quale il segretariato centrale dell'ISO pubblica la **norma internazionale** nelle lingue inglese e francese.

Una norma internazionale **non** implica per i membri ISO l'obbligo di recepimento nel patrimonio normativo nazionale. La norma dovrà essere recepita (DIN EN ISO, UNI EN ISO ecc.) soltanto qualora essa sia stata recepita anche a livello europeo. Nel caso la norma non abbia lo status di EN l'istituto di normazione nazionale sarà libero di recepire la norma senza apportare modifica alcuna (DIN ISO, UNI ISO), di recepirla in forma modificata come norma puramente nazionale o di non recepirla affatto.

Per l'elaborazione della norma le direttive ISO/IEC<sup>4</sup> indicano, come valore di riferimento, un intervallo temporale della durata di 36 mesi prima della pubblicazione. Qualora necessario questo termine può tuttavia essere sottoposto ad adeguamento da parte del TC/SC. Laddove un progetto normativo non raggiunga la fase dell'approvazione entro cinque anni esso verrà cancellato dal programma di lavoro. Almeno una volta ogni cinque anni si provvede a verificare se una norma ISO debba essere confermata, revisionata o ritirata.

Werner Sterk  
[sterk@kan.de](mailto:sterk@kan.de)

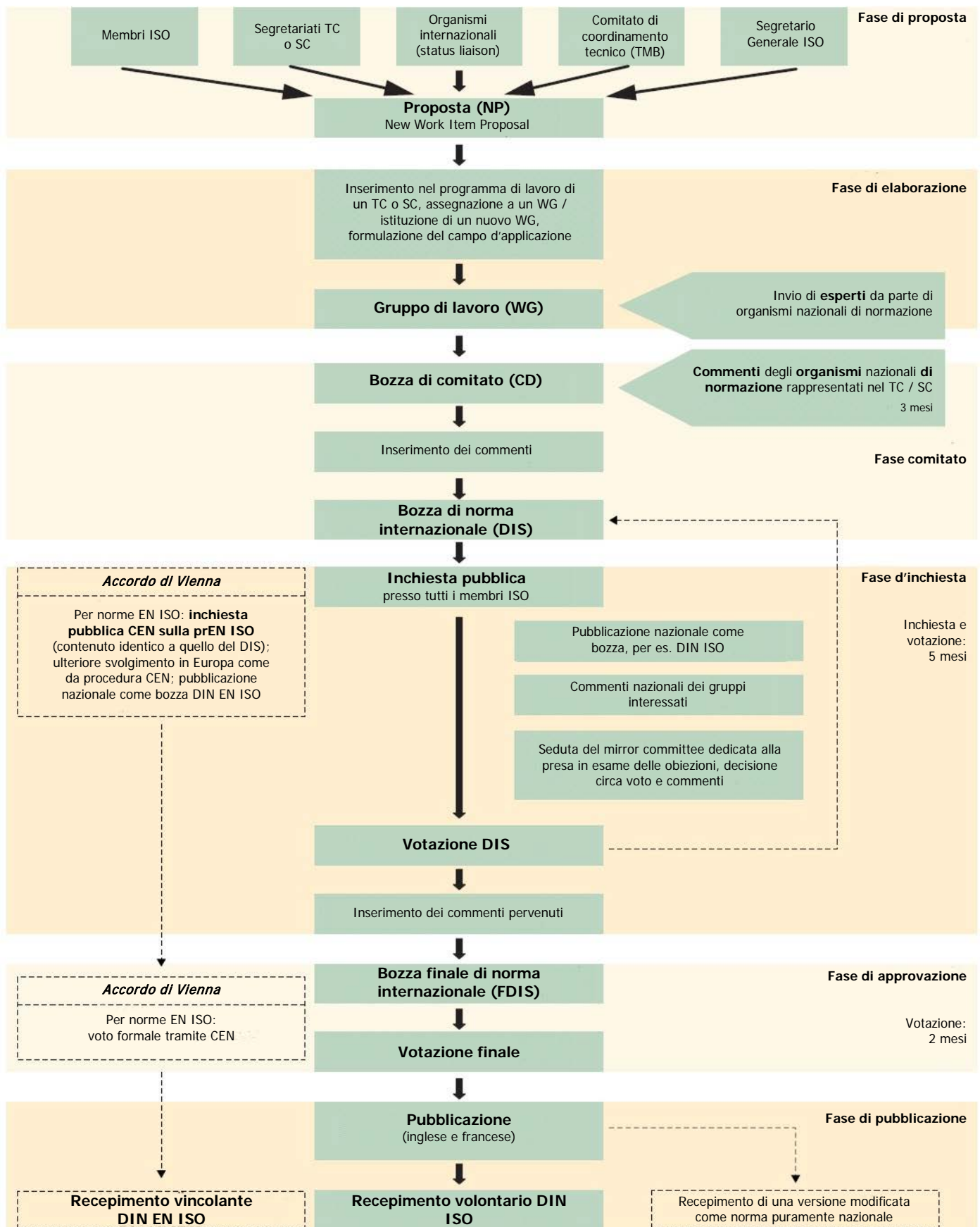
1 KANBrief 2/05, pg. 4

2 EN 45020 definisce il consenso come "the absence of sustained opposition to substantial issues by any important part of the concerned interests [...]. Consensus need not imply unanimity."

3 KAN Report 34, 1.4 e allegato C, v. anche articolo a pg. 5

4 [www.iso.org/directives](http://www.iso.org/directives) -> Directives part 1 / part 2

# Elaborazione di una Norma ISO

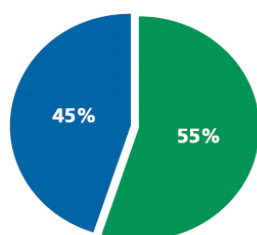


## Gli accordi di Vienna e Dresda

Per migliorare l'efficienza dell'attività di normazione a livello europeo ed internazionale CEN e CENELEC hanno siglato con i rispettivi partner internazionali, ISO e IEC, degli accordi nei quali vengono fissate le regole che disciplinano la collaborazione fra detti organismi. Se sottoposti ad un'attenta analisi i due accordi (accordo "di Vienna" e accordo "di Dresda") rivelano, oltre a molti punti in comune, anche alcune differenze.

CEN 2005

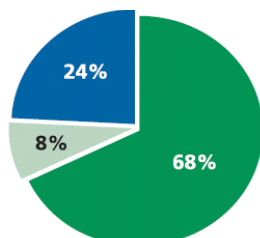
Norme



■ Identiche / tecnicamente equivalenti a norme ISO  
■ Pure norme EN

CENELEC 2004

Norme



■ Identiche a norme IEC  
■ Basate su norme IEC  
■ Pure norme EN

### Accordo di Vienna

Siglato nel 1991 da CEN ed ISO, l'Accordo di Vienna ("Vienna Agreement")<sup>1</sup> mira ad ottenere, mediante un migliore scambio di informazioni e la partecipazione alle sedute della rispettiva controparte, il contemporaneo riconoscimento di una norma a livello internazionale ed europeo. A tal fine i lavori di normazione devono svolgersi, per quanto possibile, ad un unico livello. Il transfer di progetti normativi già all'inizio dei lavori di normazione seguito da votazione parallela in seno all'ISO e al CEN è ammesso tanto quanto la votazione di documenti della rispettiva controparte già giunti a completamento.

L'accordo di Vienna non prevede per CEN ed ISO alcun obbligo di sospensione di nuovi progetti di normazione laddove, presso la rispettiva controparte, sia già in corso un'attività di normazione incentrata sul medesimo tema. È pertanto possibile che, nel quadro di lavori svolti parallelamente, si giunga all'elaborazione di due norme che disciplinano la stessa materia in maniera eventualmente diversa<sup>2</sup>.

Un ruolo determinante dal punto di vista strategico spetta al "Joint ISO-CEN Coordinating Group of the Technical Boards", il cui compito consiste nel monitorare l'applicazione dell'accordo di Vienna e nel prestare ai comitati sovraordinati CEN Technical Board (BT) ed ISO Technical Management Board (TMB) la propria consulenza relativamente a tutte le questioni inerenti all'accordo di Vienna e, dunque, anche a revisioni eventualmente necessarie.

Dal settembre del 2001 esiste una versione riveduta dell'accordo di Vienna (versione 3.3), nel quadro della quale quest'ultimo risulta limitarsi ai principi fondamentali della cooperazione fra ISO e CEN. I dettagli relativi alle procedure da adottare contestualmente alla cooperazione fra i due organismi sono invece raccolti nelle "Linee guida per l'attuazione dell'accordo sulla collaborazione tecnica fra ISO e CEN (accordo di Vienna)", ormai giunte alla 5<sup>a</sup> versione (maggio 2004). Rispetto alle versioni precedenti, quella attuale sancisce in maniera complessivamente più marcata il carattere prioritario della normazione internazionale e della conduzione dei lavori da parte dell'ISO. La revisione di norme EN ISO, per esempio, può così avere luogo, indipendentemente dalla provenienza delle norme stesse, solo ed esclusivamente sotto la guida dell'ISO.

### Accordo di Dresda

Sottoscritto da CENELEC e IEC, l'accordo di Dresda<sup>3</sup> disciplina dal 1996 la pianificazione congiunta di nuovi progetti di normazione in ambito elettrotecnico, nonché la votazione parallela nel corso del processo di normazione. Con esso sono state create, per quanto riguarda il settore elettrotecnico, le condizioni necessarie ai fini di un'intensa attività di concertazione fra la normazione europea e quella internazionale. Al contrario del CEN, il CENELEC si è impegnato a far sì che, per quanto possibile, tutti i nuovi progetti normativi vengano portati avanti a livello internazionale dallo IEC. La votazione di norme internazionali in seno allo IEC ha sempre luogo parallelamente anche presso il CENELEC, cosicché i progetti di normazione internazionali risultano essere automaticamente anche progetti di normazione europei. Soltanto laddove da parte dello IEC non sussista alcun interesse rispetto ad un determinato progetto normativo si rende possibile lo svolgimento dei lavori unicamente a livello europeo. In tal caso, tuttavia, il CENELEC è tenuto a tenere lo IEC al corrente in merito ai lavori in corso e a concedergli, nel quadro dell'inchiesta pubblica portata avanti in Europa, la possibilità di formulare un commento.

La fitta interconnessione fra lavori di normazione europei ed internazionali scaturita dagli accordi di Vienna e di Dresda fa sì che ca. il 55% delle norme europee approvate dal CEN e ca. il 70% di quelle approvate dal CENELEC risultino ormai tecnicamente equivalenti o identiche alle norme ISO o IEC. Questo ingente volume di norme unitarie promuove non da ultimo l'attuazione, sul mercato globale, dell'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (OMC-TBT).

Dr. Georg Hilpert  
[hilpert@kan.de](mailto:hilpert@kan.de)

Dr. Anja Vomberg  
[vomberg@kan.de](mailto:vomberg@kan.de)

1 Accordo di Vienna e relativi documenti:  
<http://www.iso.org/va>

2 Vedi KANBrief 3/04, normazione nel settore "forze fisiche"

3 Accordo di Dresda:  
[http://www.iec.ch/support/tcnews/2004/tcn\\_0904/dresden\\_agreement.htm](http://www.iec.ch/support/tcnews/2004/tcn_0904/dresden_agreement.htm)

## Rilevanza globale delle norme

L'esistenza di norme identiche in tutto il mondo facilita l'apertura dei mercati internazionali. L'applicazione del principio di rilevanza globale a norme internazionali destinate ad essere recepite come norme europee non deve tuttavia comportare delle limitazioni della sicurezza giuridica per quanto riguarda le direttive europee fondate sui principi del Nuovo Approccio.



### Nuovo Approccio e sicurezza giuridica in Europa

Nel quadro degli accordi di Vienna e di Dresda si assiste al recepimento della maggior parte delle norme internazionali nel patrimonio normativo europeo. Ciò avviene in modo particolare entro la sfera di applicazione delle direttive fondate sui principi del Nuovo Approccio. Queste ultime rimandano a norme europee armonizzate, le quali danno luogo alla presunzione di conformità ai requisiti essenziali delle direttive stesse e la cui applicazione ha luogo su base volontaria. Affinché l'utilizzatore delle norme goda di sicurezza giuridica occorre che, all'atto dell'elaborazione di dette norme, ci si accerti che queste risultino inequivocabili. Le norme europee armonizzate comprendono pertanto uno speciale allegato Z, tramite il quale l'utilizzatore viene informato circa la relazione esistente fra la norma considerata ed i requisiti essenziali della/e relativa/e direttiva/e.

### Il principio della rilevanza globale

Secondo il parere dell'ISO una norma internazionale è da ritenersi rilevante sul piano globale laddove essa possa, a livello mondiale, essere utilizzata o applicata nella misura più ampia possibile da rami industriali e gruppi interessati<sup>1</sup>. In tal senso la norma dovrebbe rappresentare una soluzione tecnica internazionale per quanto possibile unitaria. Laddove, in ragione di giustificate esigenze di mercato o altre "sostanziali differenze" (per es. di natura geografica) le elaborare entro breve tempo una soluzione tecnica unitaria, è consentito adottare, a titolo di soluzione transitoria, un elenco di varie opzioni all'interno della norma ISO. Qualora già all'inizio dell'attività di normazione si preveda che le differenze in termini di esigenze di mercato o le altre sostanziali differenze esistenti non possano essere rimosse, occorre, secondo il parere dell'ISO, desistere dall'intento di una pubblicazione come norma ISO.

Nel caso dell'elaborazione di norme elettrotecniche internazionali da parte dello IEC è possibile considerare come "sostanziali differenze" ai sensi del principio di rilevanza globale anche le dimensioni del prodotto e altre caratteristiche non meglio specificate. L'obiettivo dell'attività di normazione dello IEC può tuttavia essere riassunto come segue: "one standard, one test, accepted everywhere".

### Rilevanza globale e Nuovo Approccio

Anche il Nuovo Approccio ammette deroghe nazionali nelle norme europee armonizzate laddove si riscontrino "**particolari condizioni di carattere nazionale**" (per es. condizioni climatiche o condizioni di messa a terra). Deroghe motivate da leggi esistenti o da direttive vincolanti a livello nazionale (deroghe A)<sup>2</sup> non sono per contro ammesse nell'ambito delle norme armonizzate.

Il CEN è dell'avviso che l'applicazione del concetto di rilevanza globale conduca in linea di principio a norme che, tramite l'accordo di Vienna, possono essere recepite nel patrimonio normativo europeo senza problemi e senza essere sottoposte ad alcuna modifica. Il CENELEC, invece, nell'intento di garantire la coerenza rispetto alle esistenti norme elettrotecniche europee, sottopone a verifica tutte le norme internazionali all'interno delle quali si riscontrino deroghe di carattere nazionale o regionale dovute a particolari esigenze di mercato o ad altre "sostanziali differenze".

In futuro gli esperti europei coinvolti nelle attività di normazione internazionale dovranno quindi compiere ogni possibile sforzo affinché:

- si venga a creare un coerente patrimonio normativo internazionale,
- tramite gli accordi di Vienna e di Dresda le norme internazionali possano essere recepite come norme europee senza, per quanto possibile, subire modifiche e
- le norme risultino conformi alla legislazione europea nell'ambito del Nuovo Approccio.

Allo stato attuale il concetto di rilevanza globale delle norme e le sue possibili ripercussioni sulla normazione europea sono oggetto di intense discussioni fra gruppi interessati, stati membri e Commissione Europea.

Dr. Georg Hilpert  
[hilpert@kan.de](mailto:hilpert@kan.de)

1 [www.iso.ch/iso/en/commcentre/news/archives/2004/global\\_relevance.html](http://www.iso.ch/iso/en/commcentre/news/archives/2004/global_relevance.html)

2 Parte II dell'ordinamento CEN/CENELEC:  
<http://www.cenorm.be/boss/r2en2004.pdf>

## ICSMS – un network per l'Europa

Il completamento del mercato interno europeo e la tutela della popolazione da prodotti non sicuri rientrano nei principi della politica europea. L'ICSMS<sup>1</sup>, il network della sorveglianza del mercato europeo, integra i suddetti principi in modo eccellente e consente, per la prima volta, di mettere a punto interventi contemporanei, tempestivi e capillari sul mercato.



Ludwig Finkeldei

Ministerstwo Środowiska,  
Badenia-Wirtembergia

Dal 2003 l'ICSMS (Information and Communication System for Market Surveillance), la maggiore banca dati europea nel suo genere, è attivo in 11 paesi<sup>2</sup> e fornisce informazioni dettagliate in merito ai prodotti testati dalle autorità di sorveglianza del mercato.

L'ICSMS consta sostanzialmente di una banca dati virtuale suddivisa in un'area liberamente accessibile (pubblica) e in un'area protetta da password (interna). Il sistema consente la trasmissione mirata delle informazioni a determinate autorità, oppure a tutte le istanze preposte alla sorveglianza del mercato. In totale sono collegate al sistema circa 280 autorità europee di sorveglianza del mercato, alle quali fanno capo oltre 1.300 utenti. Nell'area interna dell'ICSMS sono attualmente registrati dati relativi ad oltre 10.000 prodotti.

Secondo quanto stabilito dall'Art. 16 della Direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti 2001/95/CE le informazioni riguardanti i rischi presentati dai prodotti (per es. identificazione dei prodotti, natura dei rischi, misure adottate) devono essere rese accessibili al pubblico. L'Art. 9 della medesima direttiva stabilisce inoltre che gli stati membri UE debbano assicurare che consumatori ed altri interessati possano sporgere, con riguardo alla sicurezza dei prodotti, reclami presso le autorità competenti e che la pubblica opinione venga messa al corrente di detti reclami.

L'ICSMS facilita l'adempimento a questo obbligo di informazione:

- Una volta inseriti i termini di ricerca (per es. codice EAN, costruttore, nome del prodotto) viene visualizzato un elenco di prodotti oggetto di reclamo. Per ciascun prodotto vengono fornite informazioni supplementari, nonché una descrizione del difetto riscontrato e delle misure adottate.
- Il sistema consente di individuare, con l'aiuto di una maschera di ricerca, un'autorità competente, la quale può, per esempio, essere informata in maniera diretta, servendosi di un apposito formulario.

Gli utenti autorizzati (autorità) possono inoltre inserire informazioni relative ai prodotti o prendere visione dei rapporti di prova e delle annotazioni in merito allo stato di avanzamento dell'elaborazione. Con un semplice click è possibile dar luogo, presso le autorità nazionali competenti<sup>3</sup>, a notifiche RAPEX<sup>4</sup> e notifiche di clausole di salvaguardia.

L'esperienza ad oggi maturata dagli utenti mostra come l'ICSMS sia in grado di fornire un sostanziale contributo ad una migliore e più rapida comunicazione fra le autorità di sorveglianza del mercato. Soltanto nel corso del 2000 sono state inserite nel sistema 3.500 nuove informazioni su prodotti, 500 dei quali presentavano gravi carenze in termini di sicurezza.

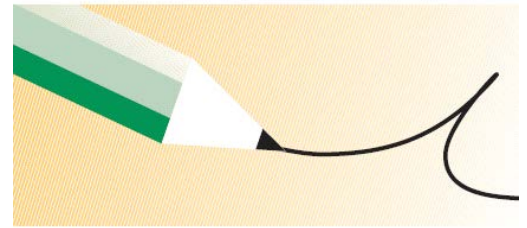
Allo stato attuale, grazie alla collaborazione di diversi stati membri e al sostegno finanziario della Commissione Europea, è in corso il potenziamento del sistema ICSMS.

- In tale contesto si intende creare un'interfaccia fra il sistema europeo di allarme rapido RAPEX e l'ICSMS al fine di consentire l'impiego di RAPEX partendo dall'ICSMS (e viceversa). In questo modo in futuro sarà possibile trasferire i dati RAPEX nel sistema ICSMS ed accelerarne ulteriormente la diffusione nazionale tramite le autorità di sorveglianza del mercato collegate.
- È inoltre in corso l'elaborazione di un modulo di valutazione tramite il quale realizzare, in considerazione di quanto stabilito dall'Art. 9 della Direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti, mirate valutazioni statistiche basate sui più disparati criteri. In tal modo diverrà più semplice elaborare schemi di monitoraggio, gestire attività di sorveglianza del mercato e fissare le necessarie priorità.
- Si provvederà ad ampliare il sistema a 24 lingue, in modo da garantirne la fruibilità possibilmente da parte di tutti gli stati europei e incrementando così l'efficacia della sorveglianza del mercato in tutta Europa.

Il progetto di potenziamento del sistema ICSMS è destinato a durare 2 anni. Il presupposto necessario ai fini di una sicurezza a tutto campo dei prodotti risiede tuttavia in una partecipazione attiva ed impegnata da parte di tutte le autorità europee di sorveglianza del mercato e di tutti i paesi membri.

Ludwig Finkeldei  
[Ludwig.Finkeldei@um.bwl.de](mailto:Ludwig.Finkeldei@um.bwl.de)

1 [www.icsms.org](http://www.icsms.org), vedi anche KANBrief 3/2002  
2 A, B, CH, D, EST, LUX, MLT, NL, S, SLO, UK.  
3 In Germania attualmente ancora tramite la BAuA.  
4 Sistema di informazione dell'UE (Rapid Alert System for Non-Food Products) che, contrariamente all'ICSMS, non consente alcuna comunicazione fra le autorità di sorveglianza del mercato ed è in grado di trasmettere notifiche rispettivamente solo ad un unico ufficio di collegamento nazionale.



## Neue KAN-Projekte

Die KAN hat zwei neue Studien in Auftrag gegeben. Die erste beschäftigt sich mit **Normen für persönliche Schutzausrüstung (PSA)**. Es soll untersucht werden, ob in den Normen eine mögliche Beeinträchtigung der Schutzwirkung berücksichtigt wird, die sich durch Materialverschleiß oder -alterung nicht nur beim Gebrauch der PSA, sondern auch allein bei der Lagerung ergeben kann.

Im Rahmen der zweiten Studie sollen europäische und internationale Normen/Normentwürfe zu **Landmaschinen** zusammengestellt und die für den Arbeitsschutz wichtigsten Dokumente im Hinblick auf sicherheitstechnische Aspekte analysiert werden. Vor dem Hintergrund der zunehmenden Verlagerung der Normung auf die internationale Ebene soll außerdem eine Strategie für die in der Normung tätigen Arbeitsschutzexperten erarbeitet werden.

## Kompromiss bei Notduschen

In den Diskussionen um den notwendigen Wasser-Volumenstrom von Notduschen in Laboratorien (KAN-Brief 2/05) ist im CEN/TC 332/WG 2 ein Kompromiss gefunden worden. Anstatt – wie zunächst vorgesehen – für den Volumenstrom eine Rate von 60 l/min festzuschreiben, wird die Norm künftig fordern, dass

- der Volumenstrom für 15 Minuten konstant sein und
- nationalen Vorschriften entsprechen muss.

In einer ergänzenden Anmerkung wird nur für den Fall, dass keine nationalen Regelungen existieren, eine Rate von 60 l/min als angemessen angegeben. Hiermit ist eine gute Lösung gefunden worden. Es konnte vermieden werden, dass in Deutschland aufwändige Installationsmaßnahmen ohne zusätzlichen Sicherheitsgewinn durchgeführt werden müssen. Die nationalen Vorschriften werden berücksichtigt, wie z. B. die in

Deutschland vorgeschriebene Rate von 30 l/min. Die Mitgliedsstaaten, die hierzu keine eigenen Festlegungen haben, können sich an der Empfehlung der Anmerkung orientieren.

## Europäisches Projekt zu Geräuschemissionen

Die Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) hat ein europäisches Projekt zur Ermittlung des Standes der Technik in Bezug auf die Geräuschemission von Holzbearbeitungsmaschinen vergeben (s.a. KANBrief 3/05). Projektnehmer ist das Institut für Werkzeugmaschinen der Universität Stuttgart. Das Projekt wird von einer Steuerungsgruppe mit Vertretern aus Deutschland, England, Frankreich, Italien, Österreich und Spanien begleitet.

In dem Projekt sollen zunächst am Beispiel zweier Maschinentypen (Sägen und Hobel) die relevanten europäischen Hersteller identifiziert werden. In einem nächsten Schritt sollen die von den Herstellern entsprechend den Anforderungen der EG-Maschinenrichtlinie zu liefernden Geräuschemissionsangaben gesammelt und validiert werden. Gleichzeitig sind die in der Geräuschestestnorm ISO 7960 festgelegten Betriebs- und Messbedingungen vor dem Hintergrund höherer Leistungsdaten moderner Maschinen zu überprüfen und eventuell Verbesserungsvorschläge zu erarbeiten. Das Projekt hat eine Laufzeit von 24 Monaten.

## Veröffentlichungen

### Fachwörterbuch Sozialrecht und Arbeitsschutz

Die 2. neu bearbeitete und erweiterte Auflage mit Fachvokabular zum Sozialrecht und Arbeitsschutz für die Zielsprachen Englisch, Französisch und Italienisch. Neben dem eigentlichen Wörterbuch sind die aktuellen Berufskrankheitenlisten von Deutschland, Großbritannien, Frankreich und

Italien in der Originalsprache enthalten.

ISBN 3-503-08318-9, 2006, 330 Seiten, 46,80 €, [www.esv.info](http://www.esv.info)

### forum arbeitswelt

Neue, zweimal jährlich erscheinende Zeitschrift des Amtes für Arbeitsschutz Hamburg, die auf 4 Seiten Kurzberichte rund um das Thema Gesundheit und Sicherheit bei der Arbeit bietet. Kostenlose Bestellung und Download: [www.arbeitsschutzpublikationen.hamburg.de](http://www.arbeitsschutzpublikationen.hamburg.de)

## Internet

<http://www.hvbg.de/d/bia/pra/software/kennwertrechner>

Kennwertrechner auf Grundlage der DIN EN ISO 5349 und prCEN/TR 15350, mit dem die Tagesschwingungsbelastung und das Risiko einer Gesundheitsgefährdung durch die Arbeit mit handgeführten und handgehaltenen Arbeitsmaschinen ermittelt werden kann.

<http://www.hvbg.de/d/bia/pub/rep/rep05/bgja0605.html>

BGIA-Report 6/2005 Biostoffliste: Handlungshilfen zur Gefährdungsbeurteilung beim Umgang mit biologischen Arbeitsstoffen.



# Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
24.04. – 28.04.06 Dresden	Seminar <b>Ergonomie</b> Für Aufsichtspersonen und sonstige Präventionsfachleute	Berufsgenossenschaftliches Institut für Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457 1920 <a href="http://www.bgag-seminare.de">http://www.bgag-seminare.de</a>
03.05. – 05.05.06 Dresden	<b>PREVENTA 2006</b> Fachmesse für Arbeitsschutz Trade fair for occupational health and safety Salon de la prévention des risques professionnels	Dornbirner Messe Tel.: +43 (5572) 305-321 <a href="http://www.preventa.info">http://www.preventa.info</a>
10.05. – 12.05.06 Gdynia	European Conference <b>Protective Clothing – Towards Balanced Protection</b>	Central Institute for Labour Protection – National Research Institute (CIOP-PIB) Tel.: +48 22 623 43 82 <a href="http://www.ciop.pl/ecpc">http://www.ciop.pl/ecpc</a>
23.05. – 24.05.06 Hannover	Tagung und Fachausstellung <b>Betriebsicherheitstage 2006</b> 3. Informationsbörse zur Betriebs- und Anlagensicherheit	SDV Sicherheitstechnischer Dienst der Versorgungswirtschaft e.V. Tel. +49 228 91 88-912 <a href="http://www.sdv-ev.de">www.sdv-ev.de</a> → Veranstaltungen
30.05 – 02.06.06 Lyon	Congrès <b>Congrès national de médecine et santé au travail</b>	Secrétariat d'Organisation : Package Organisation Tel.: +33 4 72 77 45 50 <a href="http://www.medecine-sante-travail.com">http://www.medecine-sante-travail.com</a>
01.06. – 02.06.06 Düsseldorf	Seminar <b>Lärminderung im Maschinen- und Anlagenbau</b> Für Konstrukteure und Ingenieure in den Bereichen Maschinenbau und Anlagentechnik	VDI Wissensforum IWB GmbH Tel.: +49 211 62 14 201 <a href="http://www.vdi-wissensforum.de">www.vdi-wissensforum.de</a>
19.06. – 20.06.06 Linz	Conference <b>5th European Conference on promoting workplace health</b>	European Network for Workplace Health Promotion Tel.: +43 1 599 33-207 <a href="http://www.enwhp.org">www.enwhp.org</a> → European Conference

## Impressum



Verein zur  
Förderung der  
Arbeitssicherheit  
in Europa

**Herausgeber / publisher / éditeur:** Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) mit finanzieller Unterstützung des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales / with the financial support of the German Ministry of Labour and Social Affairs / avec le soutien financier du Ministère allemand du Travail et des Affaires Sociales.

**Redaktion / editor / rédaction:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Geschäftsstelle – Sonja Miesner, Michael Robert

**Schriftleitung / responsible / responsable:** Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin

**Übersetzung / translation / traduction:** Simona Rofrano

**Erscheinungsweise: vierteljährlich / mode of appearance: quarterly / parution trimestrielle**

**Verbreitungsweise unentgeltlich / distributed free of charge / distribué gratuitement**

**Tel.:** +49 (0) 2241 – 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 – 231 3464 **Internet:** [www.kan.de](http://www.kan.de) **E-Mail:** [info@kan.de](mailto:info@kan.de)